



# ROTARY CLUB PARMA

Fondazione 1925

ANNATA ROTARIANA 2019-20

Presidenza Prof. Riccardo Volpi



*"Condivisione di valori, star bene insieme, lasciarsi coinvolgere nell'azione del Rotary per il bene della comunità!"*

---

Gennaio mese dell'Azione professionale

---

## BOLLETTINO N. 6 (Gennaio 2020)



BIBLIOTECA PALATINA - SALA MARIA LUGIA



CAPITALE  
ITALIANA  
DELLA  
CULTURA

## *LETTERA DEL PRESIDENTE*

Carissime Socie, carissimi Soci,  
ci ritroviamo dopo la pausa natalizia.

Rinnovo a tutti i migliori auguri per il nuovo anno 2020.

Un anno molto speciale per la nostra città che è stata nominata Capitale della Cultura per l'anno 2020. Una bella sfida, anche per noi del Rotary Club Parma, che ci vedrà protagonisti nell'organizzazione di una mostra sulla Collezione di Incisioni Ortalli, presso il Palazzo Monumentale della Pilotta. La mostra dovrebbe aprire i battenti il 21 Marzo p.v. per poi concludersi nel corso della seconda metà di giugno. Speriamo di poter riuscire a portare a termine il progetto con la collaborazione di tutti i Rotary Club dell'Area Emiliana 2.



### **Mese dell'Azione professionale**

Il mese di Gennaio per il Rotary è il mese dell' "Azione Professionale".

Il Rotary International ci indica che l'Azione professionale richiede ad ogni Rotariano di operare con integrità ed elevati standard etici e di mettere a disposizione la propria competenza e professionalità per rispondere ai problemi e bisogni della società: di essere, in sostanza, dei leader riconosciuti per meglio servire l'interesse comune. La promozione dell'osservanza di elevati principi morali nell'esercizio di ogni professione, riconosce la dignità di ogni occupazione utile e diffonde il valore del servire, propulsore ideale di ogni attività. Tutti i soci del Rotary sono esortati e chiamati a operare, sul piano personale e professionale, in conformità con tali principi etici.

In che modo i Rotariani possono mettere in atto questi ideali? Ad esempio, parlando della propria professione nei club e informandosi sull'occupazione degli altri soci; prestando le proprie competenze e conoscenze per servire la comunità; svolgendo il proprio lavoro con integrità, ispirando gli altri a comportarsi in modo etico nelle

parole e nei fatti; aiutando i giovani a realizzare i loro obiettivi professionali; guidando e incoraggiando il prossimo nello sviluppo professionale. L'azione professionale è l'essenza del Rotary e serve da base dalla quale servire le comunità di tutto il mondo.

## Eventi



Per quanto riguarda gli Eventi che hanno caratterizzato il mese di Gennaio, abbiamo iniziato il giorno 15, con un incontro con il nostro socio **Avv. Renzo Menoni**, il quale, nel corso della conviviale, ci ha presentato il primo volume del suo libro “La Politica Estera Italiana fra le due Guerre 1918-1940”.

Da sempre appassionato di storia ed in particolare di storia delle relazioni

internazionali, in prospettiva della cessazione dell'attività forense, Renzo ha deciso di riprendere la sua attività di ricerca e di studio. Ne è nato questo volume (primo di un'opera più vasta che abbraccerà la politica estera italiana fra le due guerre), dedicato al periodo ricompreso fra gli armistizi e i trattati di pace di Parigi, che hanno posto fine alla “Grande Guerra”, e gli accordi di Locarno dell'Ottobre-Dicembre 1925, che segnarono la conclusione del primo dopoguerra, con la riammissione della Germania di Weimer nel concerto delle grandi potenze. Questo periodo ricomprende la politica estera dei cinque governi liberali del dopoguerra (Orlando, Nitti, Giolitti, Bonomi e Facta) e, dal 31 Ottobre 1922, l'esordio del governo Mussolini, con tutte le connesse e complesse problematiche di continuità/discontinuità della politica estera di quest'ultimo governo rispetto a quella dei precedenti. La conferenza della pace





consacrò l'Italia fra le “grandi potenze” vincitrici del conflitto (unitamente alle alleate Inghilterra e Francia e all'associato Stati Uniti) e, con i trattati di Locarno, tale ruolo venne ancora più esaltato in quanto Roma fu chiamata, unitamente all'impero Inglese a garantire il patto franco-tedesco per i confini renani. Il volume indaga fra l'altro se, in questi sette anni del primo dopoguerra, al riconosciuto rango ufficiale abbia corrisposto anche un ruolo effettivo di “grande potenza”

dell'Italia nelle relazioni internazionali. Lo scopo dell'Autore sarebbe quello che ciascun lettore fosse in grado di meglio comprendere gli avvenimenti di quel periodo, storicizzandoli e sottraendoli, a distanza ormai di un secolo, alla persistente tentazione di un uso politico della storia.

Grande la partecipazione a questo incontro che ha suscitato l'interesse di vari soci e che ha riscosso molto successo tra gli intervenuti.

### RC di Riccione

Sabato 18 hanno fatto visita al nostro Club gli amici del RC di Riccione, venuti a Parma per assistere al Teatro Regio alla “Turandot”. Dopo l'evento, presso il Ristorante Maxim's si è svolta una conviviale al termine della quale il nostro Prefetto Vittorio Brandonisio ha congedato i nostri ospiti con il tradizionale scambio dei saluti.



## “Convegno sull’Economia Circolare”

Sabato 25, nell’aula del Filosofi della nostra Università, alla presenza di un folto pubblico, tra cui autorità civili e militari, si è svolto il “Convegno sull’Economia Circolare” organizzato dal Distretto 2072, presentato dal Governatore Angelo Oreste Andrisano. Dopo i saluti del Governatore, del Magnifico Rettore, del Presidente del Rotary Club Parma, del futuro Governatore 2021/22 Stefano Spagna Musso e l’intervento dell’assessore all’Ambiente del Comune Tiziana Benassi, sono iniziati i

lavori; illustri  
rotariane del  
dell’economia  
vari e  
aspetti legati  
Sostenibilità,  
introduzione  
Economia  
Bioeconomia



personalità  
mondo  
hanno trattato  
interessanti  
alla  
tra cui:  
al concetto di  
Circolare,  
e

digitalizzazione; soluzioni innovative per una transizione verso l’economia circolare; missione e percorso di sostenibilità del Gruppo Barilla; le condizioni del mare Mediterraneo e l’orticoltura; la valorizzazione dei rifiuti.

I lavori sono terminati con i saluti del Coordinatore dei lavori Prof. Fabio Fava e del Presidente del Rotary Club Farnese Armando Caroli.

Ripensare l’economia per come la concepiamo non è un vezzo ma una necessità: consumare sfrenatamente tutto ciò che è possibile produrre o perlomeno acquistare è sempre meno adatto alla realtà odierna.

Ottimizzare quanto a nostra disposizione non basta più: risorse disponibili ed energia scarseggiano a tal punto che le iniziative a sostegno dell’efficiamento possono solo

ritardare una crisi che pare ineluttabile e che avrà conseguenze potenzialmente catastrofiche sulle future generazioni.

L'economia circolare invece è un modo di pensare l'economia totalmente nuovo e dirompente per la bontà degli esiti potenziali che sottende: è fatta di prodotti e processi di produzione virtuosi, poco impattanti, equi e ad alto valore sociale e territoriale.

Essa coinvolge tutte le fasi di ciò che ci circonda: la progettazione, la fabbricazione, il consumo e la destinazione a fine vita. Coinvolge chi produce. Coinvolge anche e soprattutto chi consuma, ed ecco dove quotidianamente ciascuno di noi può prestare il proprio contributo.

Questa giornata di lavori ci ha consentito di avvicinarci a questi nuovi concetti.

Nell'anno che vede Parma capitale della Cultura è importante infatti concepire la Cultura stessa come qualcosa che permea le nostre esistenze e produce un beneficio per l'intera società.

### *“Quale Giustizia” e Giornata della Memoria*

Il giorno 29 Gennaio si è svolta una conviviale alla presenza del Dr. Michele Leoni, magistrato e Presidente della Corte di Assise di Bologna che ha presentato il suo libro: “ Quale Giustizia?

Esperienze e riflessioni di un giudice”. Erano presenti alla

conviviale: il Prefetto di Parma dr. Giuseppe Forlani, il

Questore di Parma dr. Gaetano Bonaccorso, la dr.ssa

Silvia Gentilini, comandante della Squadra anti-crimine

della Questura di Parma e socia del RC Cesena, la past-

president del RC Cesena Dr.ssa Ester Castagnoli, la dr.ssa

Roberta Calisesi del RC Cesena, il giudice dr. Vittorio Zanichelli, il dr. Andrea Belli

del RC Parma Est con la consorte Avv. Simona Cocconcelli Presidente dell'Ordine

degli Avvocati di Parma.



Il Dr. Michele Leoni, presidente della Corte di Assise di Bologna, si è sempre occupato di diritto civile e penale. E' stato giudice nella Locride. Ha celebrato importanti processi in tema di mafia e di terrorismo. È stato il giudice della strage di Bologna. Ha insegnato Psicologia Giuridica all'Università di Bologna. È autore di testi, monografie giuridiche, saggi divulgativi e romanzi.

La dr.ssa Silvia Gentilini ha intrattenuto il nostro ospite con una intervista che ha toccato le esperienze professionali del giudice e alcune riflessioni personali. Vivace la discussione al termine della presentazione con i numerosi soci intervenuti.

La serata è stata inoltre l'occasione per celebrare la "Giornata della Memoria delle vittime dell'olocausto".



Ho ricordato che questa giornata, istituita nel 2005 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, si celebra annualmente il 27 Gennaio.

In questo giorno del 1945, i soldati dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento nazista di Auschwitz, mostrando al mondo

l'orrore della Shoah, vale a dire la sistematica eliminazione degli Ebrei d'Europa, e non solo di loro.

Non è un caso che il termine Shoah stia ad indicare "catastrofe" e sia utilizzato per riferirsi allo sterminio nazista. Shoah è una parola ebraica che richiama un sacrificio biblico: con esso si voleva dare un senso alla morte, un senso ad una incontenibile tragedia. Inoltre, con il termine ebraico è nato anche quello di "genocidio", una forma

di eliminazione di massa che, purtroppo, ha sempre fatto parte della storia, ma mai è stata come quella avvenuta nei campi di concentramento nazisti.

Le violenze e le brutalità subite dai prigionieri ebrei e non ebrei arrivarono a tal punto che, come testimonia un sopravvissuto, “la pietà umana non ci apparteneva più, ce l’avevano rubata. Non ci importava più di nulla. Nemmeno delle sofferenze dei compagni di sventura”.

Nei vari lager furono internate e uccise sei milioni di persone e più di un milione erano bambini, anche piccoli e piccolissimi.

Questo giorno va celebrato, non va dimenticato. Ricordare l’olocausto e tutte le stragi di popolazioni intere ha un senso se ciascuno di noi intende per celebrazione “un percorso di formazione, di crescita e di riflessione per migliorare”, significa tramandare le testimonianze dei sopravvissuti, i racconti, i documenti e la storia che devono essere le fonti utili non solo per il presente, ma anche per le generazioni future che, a loro volta, avranno il compito di “tramandare” un *orrore storico*.

Solo la conoscenza razionale delle cause che hanno originato tanto orrore e gli sviluppi che esso ha comportato può far capire all’uomo l’entità di questa tragedia e potrà fare in modo che tutto questo non si ripeta mai più.

Il Prefetto Vittorio Brandonisio ha poi letto un toccante brano della “Testimonianza” di Liliana Segre, deportata a tredici anni nel campo di concentramento di Auschwitz; sopravvissuta, per molto tempo è rimasta in silenzio e solo nei primi anni ‘90 ha scelto di parlare, “facendo del dolore dei ricordi uno strumento di forte valenza etica”.

Grazie per la cortese attenzione. Vi aspetto a Febbraio sempre numerosi ai prossimi appuntamenti.

Un caro saluto.

Riccardo

## E ANCORA ....

### Dalla Caritas

Non poteva esserci conclusione migliore della giornata di sant'Ilario che la benedizione dei due bilocali per l'accoglienza di famiglie in disagio abitativo, ricavati nella struttura del Seminario Maggiore - dove già ha sede da tempo il dormitorio maschile -, "riparati"



grazie anche al contributo dell'8xmille di Caritas italiana e dell'azienda Number one, e arredati grazie al sostegno del Rotary. Sostegno, questo, che rinsalda legami di amicizia e di stima, rendendo anche più efficace e creativa la solidarietà. Alla famiglia che abita uno dei due miniappartamenti, dopo la benedizione che ha visto la partecipazione di rappresentanti sia



della Number one, che del Rotary, oltre che della Caritas diocesana, è stata consegnata una immagine Egitto, simbolo anche situazioni di pericolo. La sentita abbracciata da una più bello e più gesto semplice abbiamo Parma capitale italiana



raffigurante la fuga in della loro vita, in fuga da gioia della famiglia che si è comunità è stato il grazie significativo. Con questo così iniziato l'anno di della cultura. (MCS)

## CONGRATULAZIONI A...

ANTONIO MASELLI, GIANFRANCO BELTRAMI, ANTONIO D'ALOIA

L'ESPRESSO 29 DICEMBRE 2015

29 DICEMBRE 2015 | 11

PARMA



## I nuovi cavalieri Il prefetto consegna le onorificenze

Antonio D'Aloia nominato commendatore  
Insigniti ufficiali Eugenio Natalino Amorosa,  
Gianfranco Beltrami e Gianluca De Benedictis

LUCA MOLINARI

Imprenditori, docenti, medici, in rappresentanza delle forze dell'ordine. Sono andate a dodici cittadini del nostro territorio le onorificenze dell'Ordine «Al merito della Repubblica Italiana».

La cerimonia di consegna è avvenuta ieri pomeriggio in prefettura. Il prefetto Giuseppe Forlani ha presieduto la premiazione assieme al sindaco Federico Pizzarotti (Parma) e Andrea Mussari (Piacenza), in rappresentanza del co-

muni di appartenenza dei cittadini che hanno ricevuto la benemerita, destinata a chi si è distinto per particolari meriti sociali o che ha contribuito al progresso della comunità.

Hanno ricevuto l'onorificenza di Cavaliere Francesco Chittolini, presidente della Confesercenti, imprenditrice e presidente del Gruppo giovani Confesercenti nazionale; Enzo Compagnin (comandante del Gruppo Forestale Carabinieri di Piacenza

dal 2005 a pochi mesi fa) che ha compiuto la propria carriera all'interno del Corpo Forestale dello Stato tra Parma e Piacenza; Salvatore Ingrao, luogotenente dell'Arma dei Carabinieri; Antonio Maselli, presidente onorario della Maselli Misura e figura attivissima nel mondo del volontariato - attraverso la onlus Claudio Bonazzi pro Hospice - assieme a Mirna Petrolini; Marco Occhi, imprenditore, presidente dell'azienda Geosec; Ippazio Palano, poliziotto in congedo della Questura di Parma che nel corso degli anni ha lavorato per la Squadra mobile, la Divisione antiterrorismo e l'U-

ficio volante; Michele Trimarchi, funzionario doganale; e Giuseppe Fiore, capitano dell'Arma dei Carabinieri (premiato dal sindaco di Fidenza).

Sono stati insigniti ufficiali Eugenio Natalino Amorosa, comandante della Polizia stradale; Gianfranco Beltrami, medico dello sport; Gianluca De Benedictis, comandante provinciale della Guardia di Finanza.

Ha ricevuto l'onorificenza di commendatore Antonio D'Aloia, ordinario di Diritto costituzionale del nostro ateneo.

La cerimonia si è aperta con l'esecuzione dell'inno nazionale, dell'inno europeo e di un

brano natalizio da parte del coro «Voci bianche Parma Musicale», diretto dal maestro Bonamina Carretta.

Il prefetto ha quindi rivolto un breve messaggio di saluto, sottolineando l'importanza simbolica di consegnare le onorificenze all'interno dell'aula Rangoni. «È giusto attribuire il giusto significato ai luoghi, perché identifichino le istituzioni che svolgono le proprie attività al loro interno - ha affermato -. La Prefettura è il palazzo del governo e ci sono occasioni, come quella odierna, in cui è bene sottolinearlo».

«Le onorificenze che consegniamo - ha proseguito - rap-

presentano uno spaccato della nostra comunità, pronta ad offrire aiuto e generosità a molteplici progetti e iniziative che si stanno realizzando, come il nuovo polo oncologico o la restaurazione della chiesa di San Francesco del Prato».

Ha ripercorso la storia delle onorificenze Michele D'Andrea, storico e divulgatore, esperto di araldica. «L'Ordine al Merito della Repubblica Italiana - ha spiegato - è nato per sanare un vuoto (nel Secondo Dopoguerra) e rispondere alle richieste di una popolazione affamata, legittimamente, di onorificenze».

Negli anni le onorificenze, conferite a un numero troppo elevato di persone, si erano svalutate. Grazie Carlo Azeglio Ciampi le consegne sono state ridotte. Ora si tratta di onorificenze di altissimo prestigio, equiparate al cavallierato della legazione d'onore».

© ESPRESSO 2015

**MADE IN ITALY** TRA MODA E FOOD

## La nuova creatività è in pasticceria

■ Dalla moda al design, passando per l'automotive e ovviamente il cibo, l'impronta della creatività e del saper fare italiano è un asset di qualità e prestigio universalmente riconosciuto nel mondo. Ma c'è un altro settore in cui lo stile italiano spicca da sempre, quello

dell'alta pasticceria che oggi grazie all'attenzione dei grandi marchi del lusso - Prada che compra Marchesi e LVMH che compra Cova sono i casi più noti - si appresta a vivere una nuova rivoluzione all'insegna del made in Italy. A metà strada tra la moda e il food, i maestri pa-

sticcieri italiani si stanno affiancando, se non lentamente sostituendo, agli chef stellati calandosi nel ruolo di ambasciatori dell'italianità nel mondo, dove sono percepiti come raffinati designer del gusto. E grazie a un effetto «trickle-down», il cosiddetto sgocciolamento

1,5  
mdL'export  
(record) di  
dolci italiani  
nel 2019

verso il basso, più cresce l'esclusività di alcune punte avanzate del pastry e più ne guadagneranno le parti meno lussuose e più democratiche. Se la pasticceria si fa bella legandosi alla moda, l'auspicio è che questa onda italiana diventi una ulteriore locomotiva per far parlare dell'agroalimentare italiano nel mondo e innalzare l'attenzione del sistema Paese su un segmento vitale dell'economia.

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimo Gelati: oggi l'esigenza è quella di unire tutti i servizi per trasformarsi in acceleratori di processi per le aziende. La prima richiesta? Crescere all'estero

# Consulenza 4.0, la parola d'ordine è la sostenibilità

il progetto

di Sara Colonna



**Il Gruppo Gelati, fondato nel 1992 da Massimo Gelati, ha realizzato una fabbrica di pasticceria in Malesia ricreando il know how della pasticceria artigianale italiana nel sud est asiatico. «Il tema - spiega Gelati - era offrire un prodotto che rispondesse alla qualità italiana in un paese con il 98% di umidità media e quindi con problematiche di tenuta ingredienti molto difficile»**

■ La parola d'ordine nell'era della consulenza 4.0 è la crescita sostenibile. Alle aziende si chiede di gestire meglio i rischi ambientali, sociali e di governance. Alle società di consulenza di svolgere un ruolo chiave per stimolarne lo sviluppo. Il tema - molto frequentato all'estero - è ancora ai nastri di partenza in Italia. «Noi ci crediamo e abbiamo iniziato a lavorarci dal 2015. Non intendiamo solo sostenibilità ambientale, parola bella ma che spesso rischia di rimanere l'etichetta di uno scatolone vuoto. Si tratta di creare valore attraverso la consulenza, non solo per il cliente, ma per l'avanzamento della società verso l'economia sostenibile, concetto più ampio, perché riguarda un nuovo modo di concepire l'impresa, i suoi processi e servizi. È questa la nostra ambizione». Così Massimo Gelati, alla guida del Gruppo Gelati, che ha fondato a Sorbolo nel 1992, e che oggi è tra i leader nella attività di consulenza, auditing e certificazione, vantando tra i propri clienti le più importanti aziende alimentari italiane.

«Noi lavoriamo solo con imprese che hanno richieste di imballo compostabile, lo butti nell'umido e diventa concime, non più differenziabile o riciclabile. In questa fase caratterizzata dall'aumento della complessità anche la consulenza richiede nuove strategie. La risposta è stata unire tutti i servizi precedentemente offerti separatamente (parte certificativa, parte costruttiva dello stabilimento, parte commerciale, parte finanziaria) per diventare non più somministratori di servizi ma acceleratori di realizzazione di progetti imprenditoriali. Facciamo da ponte fra l'idea e la sua fattibilità diventando partner del committente a 360 gradi. Il vantaggio è quello di avere un referente unico per tutto».

Nel 2019 le uniche grandi istituzioni finanziarie a essere cresciute, dati economici alla mano, sono quelle che hanno investito in progetti di sostenibilità, un valore in sé certamente, ma al contempo capace di offrire un ritorno economico in termini di reputazione di impresa. Il legame emotivo verso le aziende, infatti, si fonda sempre di più sulla percezione dei consumatori: il «chi sei» è importante quanto il «cosa vendi». Reputazione del prodotto e reputazione della azienda devono andare di pari passo. Dopo sono decisivi anche l'evoluzione culturale, organizzativa e il modo di lavorare.

Larry Flink, Ceo di BlackRock, ha recentemente parlato di «pur-

pose», ossia della importanza della connessione tra scopo e profitto della azienda. «Il gruppo Gelati ha avuto grandi cambiamenti al mutare degli scopi aziendali. Siamo partiti con la qualità, siamo andati sulla sicurezza e sicurezza alimentare, adesso abbiamo lo sguardo puntato sulla sostenibilità - spiega ancora Gelati - l'obiettivo dei prossimi dieci anni sono i progetti speciali che ci vedono nel ruolo di partner di una azienda che ha un progetto di creazione di un nuovo business, creazione di un nuovo stabilimento, crescita aziendale, introduzione di nuove linee di prodotti mettendole a disposizione gli strumenti per la realizzazione concreta della sua esigenza».

Le principali richieste che arrivano al gruppo sono esigenze di crescita sui mercati esteri. «Abbiamo realizzato una fabbrica di pasticceria in Malesia nella quale abbiamo ricreato il know how della pasticceria artigianale italiana nel sud est asiatico. Qui il tema era offrire un prodotto che rispondesse alla qualità italiana in un paese con il 98% di umidità media e quindi con problematiche di tenuta ingredienti molto difficile - racconta Gelati -. Abbiamo seguito la totale ristrutturazione di un salumificio in Croazia, acquisito da un gruppo di grande distribuzione mondiale, senza interrompere nemmeno un giorno la produzione. Sono numerosi i casi di successo, tutti legati dal fil rouge della sostenibilità declinata nelle sue varianti, dalle regole per gli imballi primari che sono a contatto con il cibo alla cura tutti gli aspetti tecnici ed economici della filiera». Ragionare in ottica di filiera è fondamentale per aumentare la reputazione del proprio mercato di riferimento che influisce direttamente sul fatturato. Oggi più che mai le aziende non devono pensare solo ai risultati di breve termine bensì tenere conto degli interessi di tutti i propri stakeholders. Solo così è possibile creare valore sostenibile di lungo periodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

